



**Ai genitori delle bambine e dei bambini che frequentano i Nidi  
d'Infanzia trentini e alla cittadinanza.**

**Mercoledì 13 maggio 2015**

**dalle ore 16.00**

**Giardini di Piazza Dante  
Trento**

**IL PERSONALE DEI NIDI D'INFANZIA DELLA PROVINCIA  
MANIFESTA PERCHÉ':**

Fin dal 2012 la Provincia, con il Consiglio delle Autonomie locali, ha deciso di rivedere al ribasso i requisiti strutturali ed organizzativi, i criteri e le modalità per il funzionamento dei servizi socio - educativi della prima infanzia.

In particolare, con il fine di ridurre **“il costo di produzione a bambino”**, è stato istituito un tavolo tecnico i cui lavori si sarebbero conclusi da mesi ma dei quali nulla si conosce se non da indiscrezioni.

Lo scorso 26 novembre, la Fp\_Cgil Trentino e il personale dei nidi d'infanzia della provincia riuniti in assemblea (200 fra educatrici e addette d'appoggio), fortemente preoccupati per le conseguenze operative che scelte atte unicamente al contenimento della spesa porteranno in un settore strategico e fondamentale per la formazione della personalità dei bambini e delle bambine, hanno chiesto di rendere pubblico l'esito dei lavori: ma ad oggi, nonostante diversi solleciti, non si sono avute risposte.

Da notizie in nostro possesso, sappiamo che la commissione di studio ha lavorato sui parametri di:

- **spazio interno**, riducendo i metri quadri a disposizione di ogni singolo bambino;
- **rapporto educatore/bambino**: al posto delle **due** attuali fasce di età: 1 educatore ogni 6 bambini fino ai 18 mesi e 1 educatore ogni 9 bambini dai 18 ai 36 mesi,
- **ha stabilito tre fasce di età**:
  - 1 educatore ogni 6 bambini fino ai 12 mesi;
  - 1 educatore ogni 8 bambini dai 12 ai 24 mesi;
  - 1 educatore ogni 11 bambini dai 24 ai 36 mesi.

**N.B.:** dai 12 ai 18 mesi vengono assegnati all'educatrice 2 bambini in aggiunta ai 6 previsti ora; lo stesso è previsto per la fascia dai 24 ai 36 mesi. Come fosse facile prendersi cura di 2 bambini in più di quella fascia di età.

Se questi dati corrispondono alle modifiche che si intendono fare, ci chiediamo e

**chiediamo al presidente Ugo Rossi:**

- come si pensa di risparmiare, riducendo gli spazi e contemporaneamente ampliando le capienze? riducendo il personale ?
- come si pensa di garantire la **QUALITÀ** del servizio e dell'intervento educativo, con i nuovi parametri proposti?

**QUALITA'** è la parola magica di cui le Amministrazioni si vantano per i propri servizi ma allo stesso tempo, come indicato nei Protocolli di Finanza Locale dal 2012 ad oggi, bisogna **“ridurre il costo di produzione a bambino”**, definizione ripresa dal gergo tecnico degli economisti che fa capire come siano considerati dagli amministratori i nidi d'infanzia: non più un servizio educativo, patrimonio della comunità per il suo apporto allo sviluppo della personalità dei bambini e delle bambine, ma solo una spesa da diminuire, da tagliare senza curarsi della dequalificazione conseguente ai tagli.

### **Perché di dequalificazione del servizio stiamo parlando:**

ridurre i mq a disposizione di ogni bambino significa dare la possibilità ai gestori dei servizi di stipare i piccoli in uno spazio ridotto in modo da aumentare le entrate derivanti dalle rette.

Questo dato, unito alla revisione dei rapporti educatore/bambino, ci restituisce un quadro in cui l'unica attività possibile nel nido sarà l'assistenza, con il recupero dei “box” usati al tempo della gestione OMNI per offrire un minimo di sicurezza ai bambini. Si avrà personale molto formato ma altrettanto demotivato (e non importa se dipendente comunale o di altri gestori).

Poiché il costo maggiore da abbattere è quello del personale - circa il 75% - tutto torna, perché se queste sono le modifiche decise la contrazione degli organici sarà automatica.

### **E allora ci chiediamo e chiediamo al presidente Ugo Rossi:**

1. Perché avere una legge che afferma il diritto dei bambini e delle bambine ad avere servizi di qualità che perseguano il loro benessere psico fisico e poi non si vuole investire economicamente su questi servizi perché siano realmente di qualità?
2. Perché cambiare i titoli di accesso alla professione ed avere personale laureato se poi questo non avrà alcuna possibilità di esercitare le proprie competenze?
3. Perché far rientrare i nidi nel piano del trilinguismo se poi l'unica attività che sarà possibile effettuare sarà la pura assistenza? Certo, la potremo fare parlando in inglese o in tedesco!
4. Perché fare tanti piani sui giovani e le loro problematiche (bullismo, alcool ecc.) investendo energie e soldi, senza invece pensare alla prevenzione che passa anche dalla qualità dell'offerta formativa iniziando proprio dai nidi?

**Come al solito, vengono enunciate tante belle intenzione a cui però non seguono i fatti e non si tiene mai in considerazione l'effetto a catena che un evento provoca su molti altri.**

## **Il personale dei Nidi d'Infanzia della Provincia NON CI STA! e vuole delle risposte.**

Il futuro dei nidi è fortemente a rischio e invitiamo i genitori a partecipare alla nostra iniziativa, perché l'infanzia si valorizza e si tutela in primo luogo a partire dall'educazione e dall'istruzione!

Tutta la cittadinanza è invitata ad unirsi alle nostre bambine e ai nostri bambini, in difesa dei nidi d'infanzia che rischiano di ritornare luoghi di parcheggio, scendendo in piazza con noi o scrivendo direttamente al presidente Rossi: [presidente@provincia.tn.it](mailto:presidente@provincia.tn.it)

Per il futuro dei bambini, per la qualità del lavoro e dei servizi, per il bene comune e per molto altro: riguarda anche te, ti aspettiamo!

IL NOSTRO  
FUTURO???

